

NON SENTIRSI UN'ISOLA

AGENDA 2002 SOGGIORNO PROPOSTA ONLUS

*Collana SUSSIDI
Edizioni Soggiorno Proposta onlus*

*“Nessun uomo
è un’isola”*
T. Merton

INDICE

Agenda anno 8°

Messaggi inviati dai giovani che hanno concluso il programma

Riferimenti e organico del Soggiorno Proposta onlus

Prima Accoglienza: 'Il Porto' – Vasto

Soggiorno Proposta è...

Un pool nel territorio

C.I.P.A. – Ortona

C.I.P.A. - Vasto

C.I.P.A. – L'Aquila

C.I.P.A. - Sulmona

C.I.P.A. – Cannara

CENTRO DI ASCOLTO – Ancona

'PAN' – Cooperativa sociale

Fa.C.E.D. – Termoli

PROGETTO VITA – Lanciano

Progetti 2002

'Lavoro: tra diritti e doveri'

Centro di documentazione

Corso di inglese

Informatica 2002

Corso di falegnameria

Corso di tornitura e saldatura

Laboratorio teatrale

Aggiornamento culturale e recupero scolastico

Hobby

Gite ricreative e culturali

'(In)formati per la vita'

Corso di formazione per volontari

'L'arte di comunicare in famiglia'

'Il faggio'

'La Banca del tempo'

Precomunità per ragazze

'On the road, new roads'

Reinserimento lavorativo

'Mosaico 2000'

Progetto per alcoolisti

Progetto per famiglie

Corso di restauro

Reinserimento sociale

La nostra galassia

Soggiorno Proposta

E-mail

Sedi Associative

Pubblicazioni 'Soggiorno Proposta'

AGENDA ANNO 8°

L'Agenda esce per questo ottavo anno di vita con il suo intento programmatico, con il suo bagaglio di proposte e di intenti, con l'indicazione del lite motive pedagogico della stagione che inizia. Noi del Soggiorno Proposta la salutiamo come il momento di un rinnovato impegno, mentre agli altri la offriamo come disponibilità e insieme invito alla collaborazione.

Il non sentirsi isola vuol dire stare insieme nel piccolo pezzo di mare che navighiamo. Come anche esprime attenzione e ascolto alle tante voci del disagio giovanile che unisce appelli antichi e nuovi. Vuol dire inoltre che non ci sentiamo e non vogliamo sentirci unici attori della scena, ma coprotagonisti con tanti altri che come noi hanno deciso di esserci.

In questo tempo di una diffusa disaffezione e di tanti proclami che spesso restano tali, diviene importante riaffermare queste presenze attive e solidali; è importante riproporsi con una progettualità mirata e sensibile unita alla volontà e alla determinazione della sua realizzazione. Perché anche il sociale non si sente sempre più isola o addirittura divenga l'isola che non c'è.

Le collaborazioni a volte sono faticose; i particolarismi possono prevalere anche in nome di ragioni superiori e di intenti più autentici; le diversità possono essere lette e vissute più sul versante della separazione, se non del contrasto e della irrilevanza altrui. Tutto ciò ci spinge al coraggio, alla costanza e allo sforzo sempre vivo e generoso per non demordere o rimandare.

E dentro questo impianto e questa volontà anche quest'anno vogliamo segnalare alcune priorità o emergenze che terremo particolarmente in evidenza, frutto di richieste nuove del nostro territorio e del nostro momento, oltre che scelte responsabili di noi attori.

Ci auguriamo non solo di comunicarle tra di noi, ma di darci una mano robusta per farvi fronte insieme. Non è una novità, ma una felice certezza.

AGENDA ANNO 8^o

DISAGIO AL FEMMINILE

In quasi tutte le realtà si è ridotta moltissimo la presenza delle ragazze nei servizi residenziali. Di conseguenza si sono anche impoverite il numero delle risposte a questo disagio, sia anche la varietà.

Ecco la nuova struttura nel comune di Capello (CH) che intende dare risposte agili, qualificate e variegate alle varie espressioni del malessere giovanile femminile. Dalla collaborazione fra il Comune, il CIPA di Vasto, il Soggiorno Proposta e varie istituzioni locali è nata una sinergia che coprirà un ambito lasciato scoperto.

RICERCHE E STUDI

Da tempo ormai il Soggiorno Proposta promuove o collabora a ricerche mirate e soprattutto a livello locale sempre nell'area del disagio giovanile e delle dipendenze. Già varie tesi sono disponibili per lo studio e la consultazione. Sta per uscire una ulteriore ricerca sulle recidive dopo un programma comunitario. Entro l'inizio del 2002 anche questo elaborato sarà usufruibile. Questa collaborazione con le Università sta dando e darà frutti sempre più maturi e di diversa natura.

COORDINAMENTO CNCA

Il Soggiorno Proposta ha avuto questo onore di essere il referente per le regioni Abruzzo – Molise per tutte le realtà aderenti al CNCA. Una segreteria è stata allestita per rendere sempre più visibile ed incisiva questa presenza così ricca di storia, di iniziative, ma anche di progetti per il futuro.

Le istituzioni sociali e politiche non possono non entrare in rete e in collaborazione con gruppi che in questi anni hanno arricchito il nostro territorio di interventi ma anche di cultura e promozione sociale. Saremo ancora una voce viva.

MESSAGGI INVIATI DAI GIOVANI CHE HANNO

CONCLUSO IL PROGRAMMA

I Messaggio

Ai giovani nelle comunità

La vita è una volta sola ed è un dono che non va distrutto. Nel mondo di domani c'è bisogno di ognuno di voi.

La comunità è dura, ma un motivo c'è; con la caparbia raggiungerete i vostri obiettivi. Ci vuole molta pazienza e forza di volontà, senza lasciarvi mai condizionare. Fidatevi ed affidatevi, senza tralasciare niente. Perché tutto vi tornerebbe indietro come un boomerang.

Cercate di essere sempre voi stessi. Siate veri e sinceri ricordandovi che le maschere illudono gli altri e rovinano voi stessi.

Molti pensano che entrare in comunità sia un fallimento, invece spesso è la più grande vittoria. Questo è uno dei pochi periodi speciali della vostra vita, non lo dimenticherete mai e poi mai.

Avete avuto il coraggio di cambiare. Imparate a coltivare i vostri ideali. Abbiate l'intelligenza di pensare con la vostra testa.

Cercate di dialogare il più possibile con tutte le persone che avete intorno. Continuate a sognare, a sperare, ma soprattutto iniziate a progettare.

Credete sempre di più in quello che fate. Ma la comunità siete voi e perciò vivetela intensamente in tutti i suoi momenti. Fate tesoro di quello che vi dice, fate fruttificare le sue idealità e accogliete tutte le proposte che vi offre.

Non tergiversate durante il cammino, perché le tentazioni vi possono sempre richiamare. Se volete tornare a vivere prima dovete rispondere alla domanda: "Chi sono?". Abbiate la forza di resistere, soffrire e superare le difficoltà per un glorioso avvenire. Cambiate con ogni mezzo necessario.

Imparate a sognare con i piedi per terra e vi sembrerà di volare. Cercate di portare avanti i vostri impegni e di avere tante soddisfazioni. Fate in fretta, perché il tempo corre!

Trasmettete tutti questi valori ai nuovi arrivati, tra di voi. Prendete più che potete per poter dare quando vi sarà chiesto, buttando uno sguardo alle solitudini altrui. Siate costanti lungo il cammino. Se ieri avevate perso la speranza della vita e poi a piccoli passi l'avete riscoperta, domani la godrete intensamente.

Abbiate la gioia di vivere, di combattere per i veri valori, non abbiate paura di sfidare la società. Camminate con grinta verso il futuro! Potrete così trasformare la vostra esperienza di disagio in risorsa per voi e per tutti.

II Messaggio

Al ministro e agli assessori

Vogliamo vivere, non sopravvivere. Ciò che conta è la vita, l'amore per la vita, per tutte le vite. Vogliamo avere una vita piena di senso per poter vivere. Chi ha un perché per vivere affronta ogni esistenza. Vogliamo cantare la vita tutti insieme. La disperazione più grave è il dubbio (o la certezza?) che vivere sia inutile.

Vogliamo essere protagonisti della nostra vita e non spettatori passivi.

Pensiamo che il futuro siamo anche noi.

Abbiamo smesso di sognare, di desiderare, non sappiamo cosa sono la felicità, il desiderio, la libertà. Quali sogni ci permetterete di avere ancora dentro? Dateci un motivo per vivere le emozioni, le fantasie e i risvegli più belli. Abbiamo imparato a ballare e a sballare, ma non siamo contenti. Dovete ridarci speranza e fiducia perse dietro tante parole, tante promesse o segnali rimasti spesso tali.

L'indifferenza e il disimpegno non ripagano nessuno. E di ciò voi politici già state pagando cari prezzi.

Avete il mondo nelle vostre mani, lo avete rinchiuso nelle vostre stanze, non ci possiamo credere! E' tempo di concretezze. E' tempo di politiche attive, oltre che attente.

Qualcuno ci sta provando nella convinzione che i problemi delle persone appartengono a tutta la comunità. Non vi rendete conto che è in atto una notevole sfera di supplenza a compiti che non potete delegare ad altri? Eppure ci avete espropriato del diritto, oltre che del dovere, della politica.

Nessuno è così importante da potersi permettere il lusso di far finta di niente di fronte ai tanti problemi che affliggono il nostro mondo giovanile.

Il migliore investimento che voi potete fare è sulle persone, costruendo il nostro presente, pensando al nostro passato. E' nella riscoperta di questa solidarietà, di questo interesse e ascolto, di questa mobilitazione attiva nei confronti di noi che stiamo vivendo l'alienazione, l'emarginazione e un malessere diffuso e grave che nascono nuove politiche per le persone.

Siamo orgogliosi di essere italiani, ma non allo stesso modo orgogliosi degli italiani che ci governano. E lo vogliamo essere.

Investite risorse e persone, tempo e passione. Create luoghi e strutture dove possiamo incontrarci, confrontarci, dare ali alla nostra collaborazione e alla nostra creatività.

Non vogliamo scendere nel concreto troppo concreto, perché lo conoscete già. Comunque noi ci siamo per un dialogo vero e costruttivo.

Ci sentiamo piccole gocce in questo oceano e noi vogliamo far parte di questo oceano insieme a voi, sulla barca dei diritti, ma anche sotto la bandiera dei doveri.

III Messaggio

A chi vive ancora il disagio

Il disagio accompagna ogni vita. I problemi e le lotte te li porti sempre dietro. Ma fino a quando?

Noi pensiamo che sia arrivato il tempo di decidere.

Trova il coraggio di cambiare.

Non sei né solo, né il solo.

Non avere paura di chiedere aiuto, da solo non puoi farcela. Se qualcuno si accorge che esisti, fidati e affidati a lui non ti abbattere se altri non si accorgono del tuo male, anche essi forse sono in disagio.

La vita è tutta un'altra cosa, perciò è ora di provarla, cosa aspetti?

Sfrutta la rabbia, la paura e la solitudine come provocazione per vivere.

Perciò ascoltací

Fermati! Rifletti! Agisci!!

Trova il coraggio di cambiare.

Non pensare di essere l'unico a vivere il disagio!

Bussa e ti sarà aperta la porta della vita.

Cambia vita, perché si vive una sola volta.

Volere è potere, se vuoi puoi con noi.

Ora che conosci il tuo limite, amalo e trasformalo!

Non avere paura di chiedere aiuto.

Riprendi ad amare la vita!

La vita è tutta un'altra cosa. Forse è ora di provarla. Perciò cosa aspetti?

Svegliati, vivi, non sopravvivere.

Da solo non ce la puoi fare, trova la forza di farti aiutare.

I problemi sono come un boomerang tornano sempre indietro; affrontali.

Se qualcuno si accorge che esisti: fidati...

Noi ce l'abbiamo fatta, e tu?

RIFERIMENTI E ORGANICO DEL SOGGIORNO PROPOSTA *ONLUS*

- L'Associazione Soggiorno Proposta costituita il 30.09.1985 (atto nr. 8936 del Rep. Gentile, degli atti e nr. 4111 della raccolta) ha sede legale in Ortona (CH) C.da Villamagna, n.4
- E' iscritta all'Albo degli Enti Ausiliari della Regione Abruzzo dal 1986 e nuovamente iscritta con DECRETO N. 365 DEL 09.07.97.
- E' iscritta AL Registro delle Associazioni di Volontariato della Regione Abruzzo con DECRETO N. 1040 DEL 18.10.94
- E' stata individuata con Decreto del 4 febbraio 1994 dal Ministero di Grazia e Giustizia come Comunità Terapeutica idonea all'Affidamento in Prova al Servizio Sociale art. 94 del T.U. sulle tossicodipendenze Legge N. 309/90.
- E' inserita da diversi anni all'interno di vari coordinamenti:
 - C.N.C.A. (Coordinamento Comunità Accoglienza)
 - Mo.V.I. (Movimento Volontariato Italiano)
 - C.E.A.R.A. (Coordinamento Enti Ausiliari Regione Abruzzo)
- Il progetto si riferisce a giovani:
 - tossicodipendenti e alcoolisti
 - con difficoltà psicologiche-relazionali
 - con problemi legali (in affidamento al servizio sociale)

...DALLO STATUTO

L'Associazione Soggiorno Proposta onlus

- Non ha scopo di lucro;
- opera nei settori della prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale dei giovani, perseguendo finalità istituzionali negli ambiti psico-sociale, assistenziale, umanitario, culturale e scolastico-professionale;
- cura la dimensione educativa, formativa, preventiva e terapeutica delle attività che si svolgono nelle sedi proprie e delle organizzazioni associate;
- si impegna per una nuova qualità della vita nel rispetto dei diritti delle persone, favorisce e partecipa ad iniziative di pace e promuove la cultura della partecipazione civile, della solidarietà e del volontariato.
- Attua iniziative volte alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e al reinserimento dei giovani che hanno fatto l'esperienza dell'emarginazione fisica, psichica, sociale, della tossicodipendenza e dell'alcoolismo;
- organizza la formazione e l'aggiornamento degli operatori dell'Associazione e delle organizzazioni associate;
- promuove attività di studio, ricerca, documentazione e pubblicazione che hanno attinenza con l'emarginazione giovanile;

- elabora e realizza progetti di informazione e di prevenzione del disagio all'interno delle Istituzioni scolastiche, educative ed associative, nonché iniziative specifiche rivolte alle famiglie;
- fornisce servizi di consulenza ed assistenza ad Organismi pubblici e privati che operano soprattutto nell'ambito delle politiche giovanili;
- promuove iniziative lavorative dei vari settori produttivi a scopo terapeutico, nonché l'istituzione di altri Centri di Informazione e Prima Accoglienza (C.I.P.A.), Associazioni di Volontariato e Cooperative Sociali a favore dei soggetti a rischio;
- aderisce ad Organismi di coordinamento regionale, nazionale ed internazionale che operano con analoghe finalità.

ORGANICO

Don Luigi Giovannoni	Presidente dell'Associazione
Lamberto Iannucci	Vice Presidente dell'Associazione
Don Cesare Orfini	Supervisore
Leonello Moriconi	Responsabile accoglienza e amministrazione
Antonella Di Cosmo	Responsabile settore sanitario
Mariella Traficante	Responsabile settore psico-pedagogico
Claudia Morichetti	Responsabile settore giuridico-legale
Marcello Impagnatiello	Responsabile settore servizi e organizzazione
Tommaso D'Anchini	Responsabile progetti di prevenzione
Silvia D'Alessandro	Responsabile progettazione
Tommaso Cipollone	Responsabile agrario-zootecnico
Maria Grazia Rapposelli	Responsabile scuola e aggiornamenti
Antonella Frixia	Responsabile settore documentazione
Mauro Saraceni	Responsabile Precomunità 'Il Porto' - Vasto
Dario Saraceni	Operatore Precomunità 'Il Porto' - Vasto
Fabricio De Lellis	Operatore Precomunità 'Il Porto' - Vasto
Alfano Primiano	Operatore Precomunità 'Il Porto' - Vasto

VOLONTARI

Medici	N. 5
Paramedici	N. 4
Psicologi	N. 3
Legali	N. 2
Docenti	N. 10
Amministrativi	N. 2
Tecnici	N. 4
Formatori attività artigianali	N. 10
Formatori attività varie	N. 10
Obiettori di coscienza	N. 2

PRIMA ACCOGLIENZA 'IL PORTO' - VASTO

Il cammino terapeutico e riabilitativo della durata totale di circa due anni, inizia in forma residenziale in precomunità previo accordo con i Ser.T. di competenza. Tale attività è integrata dai C.I.P.A. (Centri di Informazione e Prima Accoglienza) di Ortona, Vasto, L'Aquila e Sulmona, i quali oltre all'attività d'informazione e di prevenzione rispetto ai fenomeni di disagio in genere e tossicodipendenza in particolare, intervengono anche direttamente sui portatori di disagio. Infatti, dopo un'attenta valutazione dei problemi e dei bisogni del giovane tossicodipendente, orientano la domanda verso i servizi più opportuni oppure forniscono, tramite l'accoglienza, la prima risposta nell'ambito del percorso riabilitativo comunitario.

La precomunità è una struttura che si caratterizza per la disponibilità ad una rapida accoglienza del giovane in difficoltà senza richiedere tempi di attesa troppo lunghi e serve a preparare il ragazzo ad affrontare un programma terapeutico avviato comunque con il Ser.T. Essa costituisce un passaggio intermedio tra la famiglia, la strada, il carcere e la Comunità come momento di preparazione all'avvio di un programma vero e proprio.

Negli ultimi anni, per permettere alla precomunità di svolgere a pieno la sua funzione, è stata ammessa, quando sia ritenuto necessario per agganciare il giovane al programma terapeutico, la prosecuzione del trattamento metadonico e farmacologico avviato presso il Ser.T.

TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO

- Una struttura idonea, composta di locali adeguati al numero di ospiti, accogliente, in grado di soddisfare pienamente i bisogni dei giovani e garantire loro un recupero fisico e psicologico.
- Un'équipe di operatori qualificati che accompagnano e sostengono il giovane nel corso dell'esperienza e lo preparano all'ingresso in comunità.
- Un metodo informato ai principi pedagogici di don Bosco che sono alla base di ogni scelta e di ogni modalità di organizzazione della vita comunitaria.
- Avvicinamento guidato del giovane ai valori fondanti il programma pedagogico vero e proprio riguardanti la cura e l'igiene personale, il lavoro, la competenza sociale, l'autonomia e l'affermazione di sé, ecc...

AREE DELL' INTERVENTO

Le aree su cui è incentrata l'attività della precomunità sono sostanzialmente tre:

- **Accoglienza**

- Accoglienza incondizionata del giovane con la sua storia.
- Contatti con i servizi e realtà territoriali coinvolti.
- Promozione di contatti e rapporti con enti e istituzioni territoriali (scuola, fabbrica, oratorio, parrocchia, associazioni di volontariato, ecc..) che a vario titolo possono avere i primi contatti con giovani con disagio.

- **Valutazione**

- Valutazione diagnostica combinata con i Ser.T circa lo stato di salute generale del giovane e delle patologie infettive correlate alla tossicodipendenza.
- Lettura interdisciplinare del caso da parte delle varie figure professionali e non coinvolte.
- Intervento finalizzato alla comprensione delle cause sottese al disagio e individuazione delle zone d'integrità personale residue del soggetto e delle risorse attuabili.
- Individuazione dei bisogni che toccano il quadro esistenziale della persona (atteggiamenti, fantasie, convinzioni, sistema dei valori, il senso o la mancanza di senso della propria vita, ecc...).

- **Attuazione**

- Definizione e impostazione del programma terapeutico e sua attuazione all'interno della nostra struttura o in altri servizi ritenuti più rispondenti.
- Realizzazione di contatti con gli enti a vario titolo coinvolti.
- Supporto psicologico al singolo e al gruppo.
- Realizzazione dei primi contatti con le famiglie e tentativi di coinvolgimento e sostegno.
- Supporto medico per le problematiche sanitarie emergenti nel periodo di permanenza nella struttura e somministrazione di eventuale terapia farmacologica.
- Accompagnamento del giovane nel primo impatto con le regole comunitarie e con l'organizzazione della vita quotidiana all'interno della struttura.

SOGGIORNO PROPOSTA È ...

Come ogni comunità terapeutica e riabilitativa, il Soggiorno Proposta ha una sua specificità di metodo e di organizzazione contenibile in otto dimensioni.

DIMENSIONE FAMILIARE

Questa dimensione è insita nel concetto stesso di comunità soprattutto in una di stampo educativo ispirata alla pedagogia di don Bosco. Il paradigma della famiglia si realizza sia nella disposizione e ampiezza degli spazi, nell'arredamento, nelle attività, ma anche e soprattutto in una convivenza fatta di relazioni di autorità e affetto come accade in un'ideale famiglia naturale tra genitori e figli/e da un alto e tra fratelli/sorelle dall'altro.

Ciò spiega la scelta del piccolo gruppo (il Soggiorno Proposta è costituito da tre centri in ognuno dei quali risiede un gruppo di circa quindici ragazzi); ciò permette che le emozioni siano vissute intensamente, ma anche facilmente elaborate e superate, e la gestione dell'organizzazione risulti agevole. Il clima di famiglia consente in particolare il raggiungimento di due obiettivi, innanzi tutto il superamento di una strutturazione gerarchica legata al ruolo educatore – residente in nome di una maggiore spontaneità e confidenza da parte dei giovani e della massima disponibilità e ascolto nei confronti dei loro bisogni da parte degli operatori. Inoltre favorisce la fraterna amicizia e la condivisione tra i giovani stessi che costituisce uno spontaneo e potente fattore di crescita generando bisogni di emulazione e di partecipazione.

Tale paradigma della famiglia è applicata non solo nei rapporti tra operatori e residenti, ma anche come metodologia nell'organizzazione dell'équipe e nei rapporti tra responsabile e collaboratori.

DIMENSIONE QUOTIDIANA

Il Soggiorno Proposta ha sempre cercato, sia sotto il profilo organizzativo che decisionale di proporre nel cammino comunitario lo stile di vita quotidiano di un uomo medio per cui la giornata è divisa in modo equilibrato in un momento per il lavoro, uno per i pasti, uno per il riposo e uno per le attività libere. L'autogestione del gruppo passa attraverso un sistema di attribuzione progressiva di responsabilità per cui chi è più avanti con il programma accompagna il ragazzo che ha svolto un minor periodo rendendo l'organizzazione gestibile e programmata nel tempo. Il tutto finalizzato a trasmettere ai ragazzi un'autodisciplina con l'auspicio che al termine del cammino possano applicarla nella loro vita. La necessità di trasmettere quanti più possibili contenuti educativi tramite incontri, suggerimenti, attività ricreative, sport, hobby, viaggi, formazione culturale fa sì che i tempi comunitari risultino piuttosto contratti e la giornata programmata in modo meticoloso, ma ognuno poi interiorizzerà i valori e farà le proprie scelte in modo autentico nel rispetto delle sue inclinazioni e risorse.

DIMENSIONE LOCALE

La Comunità non va considerata come un luogo chiuso o peggior ancora come una campana di vetro in quanto è collocata in un contesto territoriale con connotati peculiari a livello di paesaggi, tradizioni, cultura. Essa fa in modo quindi che si instauri un interscambio tra la realtà e società locale e il giovane tramite una totale apertura ad ogni forma di collaborazione con l'esterno. Ciò spiega la presenza dei volontari all'interno della struttura, le gite, le visite ai musei, le escursioni in montagna, gli incontri culturali ed ogni esperienza formativa che qui si realizza. Quello che preme innanzi tutto di vista educativo è risvegliare nel giovane il senso di appartenenza al territorio inteso dal punto di vista geografico, sociale, delle opportunità e dei servizi offerti. Il tutto per far maturare in lui una consapevolezza maggiore delle diversità e varietà territoriali e di vita che lo inducano a rapportarsi con l'ambiente di reinserimento con una mentalità più aperta e proficua per il proprio equilibrio ed il proprio star bene.

DIMENSIONE ESPERIENZIALE

A differenza di altre comunità di stampo psicoterapeutico, che preferiscono partire dalla riflessione (metodo induttivo) cioè dal cambiamento cognitivo della persona per giungere poi a quello del comportamento, il Soggiorno Proposta preferisce il metodo deduttivo. Infatti dà priorità assoluta all'azione; ciò non significa che il lavoro è l'attività principale ed esclusiva. Per 'azione' s'intende ogni attività svolta dai ragazzi: pulizia ordinaria degli ambienti, manutenzione delle case, responsabilità affidate a ciascuno, incontri, dialogo, attività manuali di laboratorio ecc...Essa rappresenta in sostanza uno strumento educativo fondamentale in quanto consente al giovane di trovare una definizione reale di sé, di conoscere e di far conoscere agli altri le proprie capacità e i propri limiti concreti. Il giovane ha così modo di sperimentare se stesso offrendo una ricchezza di stimoli e di prospettive d'intervento a chi gli vive accanto e agli operatori. Se all'inizio 'il fare' può rappresentare una semplice regola imposta dalla comunità a cui bisogna adeguarsi per occupare il tempo e stare insieme agli altri, in seguito il giovane scoprirà delle gratificazioni in quello che fa e nei riconoscimenti che gli giungono dagli altri fino a pervenire a convinzioni personali.

DIMENSIONE CULTURALE

A ogni giovane che entra si offre la possibilità di riprendere gli studi, ampliare la propria cultura di base, acquisire una dimensione professionale e lavorativa. A tale scopo sono organizzati corsi scolastici e di aggiornamento culturale, corsi di inglese, di informatica, corsi professionali (tornitura, saldatura, falegnameria, restauro, ecc...).

Inoltre l'intervento educativo-formativo in comunità si realizza tramite escursioni in montagna, gite culturali, visite a musei e a città di particolare valore storico-artistico, incontri con esperti aventi per contenuto argomenti scientifici o di attualità. Insomma tutto quanto è previsto in comunità ha un valore formativo e di crescita per i ragazzi, come la presenza a vario titolo di volontari la cui collaborazione per almeno alcuni di loro si è andata consolidando nel tempo.

In tal modo il cammino comunitario viene ad incidere su tutta la storia del giovane, sul suo vissuto, le sue opportunità, facendogli riscoprire il mondo e il tempo dove abita.

DIMENSIONE PREVENTIVA

Il Soggiorno Proposta si ispira al sistema preventivo di don Bosco. La cosa più importante in questa comunità è la presenza, lo *'stare con'* alla luce di quell'intuizione realizzata da don Bosco per cui un educatore deve accompagnare il giovane e metterlo *'quasi nell'impossibilità morale di sbagliare'*. Fondamentale è il tipo di relazione che si crea con il giovane, basata sull'autorevolezza e affettività insieme e tesa a sollecitare, ammonire, aiutare a far tesoro dei propri errori più che a punire.

Non sono infatti previsti premi e castighi, tutta l'organizzazione è basata su una serie di fini e di regole molto chiare, per cui si accompagna il ragazzo a farle proprie tramite il rispetto e la comprensione. Anche la religione in questo contesto ha una finalità molta pratica e finalizzata a migliorare la convivenza oltre che il proprio star bene. Don Bosco affermava che è importante non solo amare i giovani, ma che loro sappiano di essere amati: allora l'amorevolezza diventa un amore dimostrato concretamente nei gesti, nello *'stare con'*, nella relazione e nel tipo di vita.

DIMENSIONE GIOVANILE

Questa dimensione deriva dalla pedagogia salesiana ed è fondamentale per il Soggiorno Proposta. Infatti la comunità, usando certe dinamiche e scegliendo tra le varie proposte quelle giovanili, opta per un'impostazione tutta giovanile, che si esprime nel linguaggio, nel vestire, nel divertimento, nelle scelte di fondo.

La presenza dei giovani è una costante in comunità; frequente e significativa è la presenza di gruppi di ragazzi provenienti da oratori che vengono per animare la liturgia domenicale, gruppi scout che soggiornano lunghi periodi per condividere i vari i vari momenti e attività con i ragazzi residenti. Tutto costituisce motivo di confronto e di arricchimento reciproco, per chi risiede e per chi è ospitato.

La gioia e la festa sono elementi costitutivi del sistema, inscindibili dagli impegni, dal lavoro. Le feste sono curate nei minimi particolari, dalle domeniche ordinarie alle grandi solennità liturgiche, oltre alle feste di compleanno, del compimento di un anno di comunità e di fine programma per ciascun ragazzo.

DIMENSIONE EVOLUTIVA

La comunità è una realtà in continua evoluzione e affronta ogni giorno la sfida dell'adeguamento alle esigenze che la società richiede, con particolare riguardo al mondo giovanile e alle sue dinamiche, alle esigenze che rappresenta, al modo con cui va alla ricerca dei valori.

Ciò avviene senza generalizzare né considerare quella dei giovani una categoria a se stante: ogni soggetto è un individuo a sé e, pur vivendo il suo tempo come migliaia di altri giovani, tuttavia è portatore di una sua realtà dinamica che la comunità deve cercare di capire e interpretare per dare le giuste risposte al singolo individuo. Evoluzione quindi del contesto, delle istituzioni e delle metodologie messe in atto dalla Comunità.

UN POOL NEL TERRITORIO

SOGGIORNO PROPOSTA

n. 5 C.I.P.A.

CENTRO DI ASCOLTO

COOP. SOC. 'PAN'

FA.C.E.D.

PROGETTO VITA

C.I.P.A. - ORTONA

1. Vita

- Attività di accoglienza: dal lunedì al venerdì dalle ore 18:30 alle ore 19:30.
- Animazione da parte di due associati, un volontario e una volontaria, il martedì dalle ore 18,30 alle ore 20,00, di un C.A.T. – Club Alcolisti in Trattamento costituito all’inizio del 2000.
- Incontri organizzativi settimanali: mercoledì alle ore 18,30.
- Incontri formativi quindicinali o mensili: martedì o venerdì alle ore 18,30.
- Organizzazione nel periodo estivo, per il 5° anno consecutivo, di una settimana di vacanza - formazione per le famiglie degli associati.
- Partecipazione a Convegni e Corsi di formazione e aggiornamento.
- Sostegno ai giovani usciti dalla Comunità ‘Soggiorno Proposta’.

2. Formazione

- Prosecuzione, per il 3° anno, di un Corso di formazione per gli/le operatori/trici volontari/e dell’Associazione.

3. Prevenzione

- Realizzazione del 8° corso di formazione per genitori dal titolo: *‘L’arte di comunicare in famiglia’*, rivolto ai genitori di bambini/e in età scolare (6-10 anni);
- Realizzazione del progetto di prevenzione dell’abitudine al fumo di sigarette, dal titolo *‘Lasciateci puliti’*, rivolto a studenti/tesse del II° anno della Scuola media Statale ‘D. Pugliesi’ di Ortona e della Scuola Media Statale di Tollo (CH).
- Realizzazione del progetto: *‘La Banca del tempo’*, vincitore del Bando di concorso ‘Educare alla cooperazione e promuovere una cittadinanza responsabile’, organizzato dalla COOP Adriatica e dal Mo.V.I. Abruzzo e rivolto agli Enti Ausiliari ed alle Associazioni di volontariato delle Province di Chieti e Pescara.

4. Informazione

- Attività di informazione sui problemi del disagio giovanile rivolta, in particolare, alle scuole e alle famiglie.

5. Altre attività

- Realizzazione, in collaborazione con il Ser.T. di Chieti, di un progetto di sostegno e orientamento rivolto alle famiglie di giovani tossicodipendenti del comprensorio ortonese.

6. Collaborazioni con:

Istituzioni Pubbliche

- Amministrazione Comunale di Ortona;
- Ser.T di Chieti;
- Scuole Medie Inferiori e Superiori di Ortona.

Soggetti del Privato Sociale

- C.N.C.A. - Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza.
- MO.VI. – Movimento di Volontariato Italiano.

7. Varie

- Preparazione agli esami di licenza media inferiore dei giovani residenti nel Soggiorno Proposta.
- Richiesta di iscrizione all'Albo degli Enti Ausiliari della regione Abruzzo.

C.I.P.A. - VASTO

1. Vita

- Attività di accoglienza: - lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9:30 alle ore 12:00;
- dal lunedì al venerdì dalle ore 17:00 alle ore 19:00.
- Incontro formativo e organizzativo settimanale: giovedì alle ore 18:00.

2. Prevenzione

- Progetti di prevenzione sul territorio:
 - Progetto di prevenzione rivolto agli studenti di alcune scuole della città di Vasto
 - Intervento in collaborazione con i proprietari delle discoteche del territorio attraverso la proiezione di alcuni spot di prevenzione.

3. Informazione

- Inizio della collaborazione con una radio locale per una trasmissione settimanale sui temi del disagio e della tossicodipendenza in particolare.

4. Collaborazione con:

Istituzioni pubbliche

- Ser.T per la formazione degli operatori.
- Gruppo di rete del progetto 'Giovani' istituito dal comune di Vasto.

Privato sociale

- C.I.P.A./Centri di Ascolto.
- Altre associazioni di volontariato del territorio.

5. Altre attività

- Due incontri all'anno con i genitori dei ragazzi usciti dalla comunità per confrontarsi sulla propria esperienza e con la presenza di don Luigi Giovannoni.
- Attività di prevenzione e informazione rivolta ai detenuti della casa circondariale di Vasto.
- Iniziative pubbliche di raccolta fondi per finanziare le attività del C.I.P.A.

C.I.P.A. - L'AQUILA

1. Vita

- Attività di accoglienza: martedì e venerdì dalle ore 18:30 alle ore 20:00.
- Incontri formativi e di aggiornamento mensili sulle tecniche di accoglienza.
- Incontro settimanale formativo e informativo con gruppi familiari.
- Partecipazione a convegni e corsi di aggiornamento regionali e nazionali.
- Presenza costante di un'équipe presso la Casa Circondariale di L'Aquila regolarmente autorizzata dalla Direzione del Carcere.

2. Prevenzione

- Interventi continuativi di prevenzione negli istituti scolastici cittadini che hanno richiesto la collaborazione del C.I.P.A.
- Interventi nei gruppi giovanili salesiani per attività di prevenzione sulla base di una programmazione concordata con le Linee Pastorali emanate dalla Congregazione salesiana.
- Presenza dell'operatore del C.I.P.A. responsabile della prevenzione nell'ambito delle Azioni di informazione e sensibilizzazione realizzate dal Ser.T di L'Aquila a favore dei genitori di ragazzi con problemi legati a fenomeni di devianza.

3. Informazione

- Collaborazione periodica al bollettino 'Opera Salesiana' di L'Aquila.
- Disponibilità di materiale didattico (videocassette, libri, testi diversi, lucidi, riviste) per attività di informazione e prevenzione di Scuole, Comuni.

4. Collaborazione con:

Istituzioni pubbliche

- Ser.T di L'Aquila.
- Istituzione carceraria di L'Aquila.
- Tribunale di Sorveglianza.
- Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di L'Aquila.

Privato sociale

- Opera salesiana di L'Aquila.
- Associazioni di volontariato cittadine.

C.I.P.A. - SULMONA

1. Vita

- Attività di accoglienza: tutti i giorni.
- Incontri organizzativi settimanali (lunedì, ore 18:30).
- Incontri settimanali con gli alcoolisti (gruppo CAT che fa riferimento alle metodologie del prof. Hudolin).
- Partecipazione a convegni e corsi di aggiornamento regionali e nazionali.

2. Prevenzione

- Realizzazione di incontri di formazione, informazione e prevenzione (progetto genitori: Legge 95/95) con genitori aventi figli in età pre-adolescenziale (11-16 anni) al fine di guidare e sostenere il genitore durante tale fase del ciclo vitale e di prevenire il disagio giovanile. Tale progetto prevederà la costituzione di uno 'Sportello di ascolto delle problematiche giovanili e familiari in età adolescenziale' presso la scuola Media Ovidio di Sulmona con la quale si è stabilito un accordo di rete.
- Incontri nella precomunità 'S. Rufina' con gruppi di alunni di scuole che ne fanno richiesta.

3. Informazione

- Indagine conoscitiva sulla realtà giovanile della Valle Peligna attraverso la somministrazione di un questionario nelle scuole medie superiori della zona. I dati saranno resi noti nel corso di una conferenza che si terrà nel marzo 2001.

4. Collaborazione con:

Istituzioni pubbliche

- C.A.G. (Centro di Aggregazione Giovanile) per la divulgazione mensile di un foglio informativo di prevenzione nei locali maggiormente frequentati dai giovani (pub, bar, discoteche).
- 'Osservatorio di area territoriale di Sulmona - Castel di Sangro per la prevenzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso formativo', presso la scuola Media Statale Ovidio, per favorire la realizzazione di progetti di prevenzione del disagio giovanile e per il monitoraggio annuale della realtà giovanile della Valle Peligna.
- Ser.T di Sulmona per la co-gestione di iniziative di prevenzione primaria e recupero delle tossicodipendenze.
- Comune di Sulmona per la gestione di un 'Servizio di inserimento socio-lavorativo per ex-tossicodipendenti e alcoolisti'.

5. Varie

- Collaborazione alla gestione della precomunità 'S. Rufina' in vari ambiti: economico, giuridico, psicologico; incontri mensili con i familiari dei ragazzi, incontri con gli operatori della Comunità per valutare il cammino dei giovani e per programmare le attività settimanali.
- Attività di autofinanziamento per la precomunità (vendita delle stelle di Natale a Sulmona e a Pratola Peligna).
- Supervisione e gestione in collaborazione con il Comune di Sulmona del 'Servizio di inserimento socio-lavorativo per ex-tossicodipendenti e alcoolisti' che hanno concluso il cammino comunitario.

C.I.P.A. - CANNARA

1. Vita

- Attività di accoglienza: martedì e venerdì dalle ore 18:00 alle ore 20:00.
- Incontri formativi e organizzativi settimanali (martedì e venerdì).

2. Prevenzione

- Organizzazione Cineforum sui problemi familiari e giovanili in genere in collaborazione con alcuni giovani cannaresi.

3. Informazione

- Articoli sul Giornale 'Pagine Aperte' dell'Amministrazione Comunale.

4. Collaborazione con:

Istituzioni pubbliche

- Ser.T. di Foligno.
- Ser.T. di Assisi.
- Amministrazione Comunale di Cannara.

Privato sociale

- Associazioni di volontariato.
- Parrocchie del Comune.

CENTRO DI ASCOLTO - ANCONA

1. Vita

- Accoglienza: tutti i giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 18:00 alle ore 20:00.
- Attività di ascolto in sede, nei bar, negli ospedali, nel carcere di Ancona.
- Attività di orientamento delle persone accolte, finalizzata alla ricerca della risposta più adatta al proprio bisogno, e di indirizzo, in collaborazione con i medici, psicologi, giuristi, verso servizi pubblici e privati.
- Animazioni dell'Associazione genitori, aperta alle famiglie che hanno i figli in Comunità terapeutiche, in casa o sulla strada (incontri settimanali).
- Accoglienza e sostegno ai giovani usciti dalle comunità.
- Incontri mensili con il Ser.T. di Ancona.

2. Prevenzione

- Iniziativa specifica per i tossicodipendenti all'interno del carcere di Ancona.
- Programma culturale, ricreativo, sportivo all'interno del carcere di Ancona.
- Incontri con tutte le parrocchie dei quartieri di Ancona.
- Incontri presso alcune scuole di Ancona.

3. Formazione

- Corso di formazione rivolto ai volontari sul tema: '*Solo droga di Stato? Quale capacità d'intervento sulle doppie diagnosi dei soggetti tossicodipendenti*'.

4. Collaborazioni con:

Istituzioni pubbliche

- Provveditorato agli Studi di Ancona (CIC).
- Ser.T. di Ancona.
- Prefettura di Ancona.

Privato sociale

- Chiesa locale/Caritas.
- Comunità terapeutiche di Gradara, Oiko e Jesi.
- Comunità Incontro.
- Comunità 'Soggiorno Proposta'.

'PAN' - COOPERATIVA SOCIALE

1. Storia

- La Cooperativa 'Pan' nasce in Ortona (CH) all'inizio del 1997 grazie ad alcuni giovani che prendono tale iniziativa insieme a persone che avevano maturato esperienze diverse sia nel pubblico che nel privato sociale, in particolare nell'ambito dell'Associazione 'Soggiorno Proposta onlus' e del Centro di Salute Mentale di Ortona.
- Essa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativistico mondiale: la solidarietà, un lavoro non fondato sullo sfruttamento, la priorità dell'uomo sul denaro, una giusta distribuzione dei guadagni, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, gestione democratica e trasparente.
- La prima attività intrapresa è stata quella di falegnameria e restauro di mobili antichi, sfruttando l'esperienza consolidata di uno dei soci. Nel '99 si sono aggiunte: un'attività manifatturiera nel campo della calzatura iniziata come recupero di lamine d'acciaio da stivali difettosi antinfortunistici a cui ha fatto seguito il confezionamento di stivali in PVC, in conto lavorazione; la manutenzione delle aree verdi della città di Ortona.
- Dal mese di ottobre 2001 tutte le attività proseguono in un nuovo capannone industriale sito in contrada Alboreto di Ortona (CH).

2. Destinatari

- Soggetti con disagio psichico o con pregressa esperienza psichiatrica.
- Giovani in fase di esecuzione di misure alternative alla detenzione.
- Giovani provenienti dal cammino comunitario presso il Soggiorno Proposta o altre comunità ad essa collegate; di questi, alcuni trovandosi nella fase finale del percorso riabilitativo, altri in attesa di un'occupazione, alcuni avendo come obiettivo la formazione professionale.

3. Attività

- Restauro mobili antichi/infissi.
- Lavorazione del legno, fabbricazione infissi.
- Realizzazione di cassette in legno destinate al mercato come contenitori di vini pregiati, di pezzi meccanici di precisione oppure per confezioni natalizie.
- Realizzazione di lavori su commissione dell'azienda SAMPUTENSILI.
- Prestazione d'opera per l'azienda VETA '86.
- Arredamento per negozi, giardini.
- Compravendita mobili antichi.

4. Collaborazioni con:

Istituzioni pubbliche

- Comune di Ortona.
- Servizio Sociale per minori – Ministero di Grazia e Giustizia.
- ASL di Chieti – Ortona.

Privato sociale

- C.I.P.A. (Centro di informazione e prima accoglienza) di Ortona.
- Parrocchie, Curia Vescovile di Lanciano – Ortona e Curia Vescovile di Termoli – Larino.
- Associazioni di volontariato.

5. Organico

Cesare Di Profio

Presidente

Giose Basilisco

Vice – Presidente

- | | | | |
|-------------------------|-------|--------------------------------|------|
| • Consiglieri | n. 3 | Psichiatri | n. 2 |
| • Soci lavoratori..... | n. 14 | Psicologi | n. 1 |
| • Soci sovventori | n. 4 | Assistenti sociali | n. 1 |
| • Soci volontari | n. 8 | Infermieri professionali | n. 1 |

FA.C.E.D. - TERMOLI

1. Vita

- Attività di accoglienza.
- Incontri formativi e organizzativi settimanali: martedì ore 18:00.
- Incontri formativi con gli operatori della Comunità 'Il Noce'.
- Incontri mensili con i familiari dei ragazzi residenti in Comunità.
- Incontri formativi con gli operatori del 'Reinserimento'.

2. Informazione

- Organizzazione corsi di formazione.

3. Collaborazione con:

Istituzioni pubbliche

- ASL di Termoli.
- Amministrazione Comunale di Termoli.

Privato sociale

- Altre associazioni di volontariato.
- C.N.C.A. (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza).
- Coordinamento interprovinciale Mo.V.I.

4. Varie

- Animazione, guida e gestione del centro Comunitario 'Il Noce'.

PROGETTO VITA - LANCIANO

1. Storia

- La Comunità “Progetto Vita” opera dal febbraio del 1991 a Lanciano (CH), Villa Pasquini n.43, in una struttura idonea, composta di locali quali-quantitativamente adeguati al numero degli ospiti.
- E’ diretta da un’equipe di operatori che accompagnano e sostengono il giovane nel corso dell’esperienza comunitaria.
- E’ sostenuta, per gli adempimenti burocratici e contabili, dall’Associazione di volontariato ‘PROGETTO VITA’ con sede legale in Lanciano (CH) Via del Mare, n° 102.
- E’ iscritta all’Albo degli Enti Ausiliari della Regione Abruzzo con Decreto n. 227 del 12.05.1998.
- Da qualche anno, la Comunità si è costituita in Cooperativa Sociale per: permettere ai ragazzi di fare esperienza lavorativa all’esterno durante il cammino comunitario; offrire opportunità di reinserimento nel nostro territorio.

2. Destinatari

- Numero massimo di residenti: 14 giovani di età compresa fra i 18 e i 35 anni con le seguenti problematiche:
 - Alcoolismo e/o tossicodipendenza.
 - Disagio sociale in genere.
 - Problemi giudiziari

3. Metodologia

- Programma pedagogico – riabilitativo comunitario residenziale di durata biennale.
- Equipe di operatori qualificati, che accompagnano e sostengono il giovane nel corso dell’esperienza comunitaria.

4. Collaborazione con:

Istituzioni pubbliche

- Ser.T per quanto riguarda la gestione dell’invio in comunità e per altre iniziative.
- Casa Circondariale e autorità Giudiziarie.
- Reparto Malattie Infettive della Clinica Universitaria di Chieti per quanto riguarda l’assistenza sanitaria specialistica agli ospiti che ne hanno bisogno.
- Enti e istituzioni presenti nel territorio (scuole, carceri, parrocchie, ecc..).

Privato sociale

- Associazione ‘Progetto Vita’ – Lanciano.
- Comunità di Preaccoglienza e altre Comunità.
- Associazionismo locale.
- Familiari dei residenti, amici e quant’altri che a vario titolo collaborano con la comunità;

5. Varie

- L'Associazione "Progetto Vita" promuove:
 - incontri dibattito con scuole e associazioni giovanili;
 - conferenze;
 - progetti di prevenzione;
 - centri di ascolto;
 - corsi di qualificazione professionale;
 - corsi di recupero scolastico (3° media) in collaborazione con la Scuola Media Statale Umberto I di Lanciano.

PROGETTI

20001

a cura di:

SOGGIORNO PROPOSTA - ORTONA

C.I.P.A. – ORTONA

Fa.C.E.D. – TERMOLI

PROGETTO VITA - LANCIANO

‘LAVORO: TRA DIRITTI E DOVERI’

Incontri di formazione

Soggetto proponente: Soggiorno Proposta

1. Destinatari

- I residenti dei centri del Soggiorno Proposta, gli operatori e i volontari.

2. Obbiettivi

- Conoscere l'attuale panorama del mondo del lavoro.
- Maturare una coscienza lavorativa.
- Preparare ad un inserimento nel mondo del lavoro.
- Stimolare la creazione di competenze e professionalità.

3. Contenuto

- Caratteristiche del mercato del lavoro, le professionalità e le competenze di base richieste e quelle specialistiche da acquisire.
- Informazione sulle agenzie di “intermediazione” all'interno del mercato del lavoro (agenzia di collocamento, lavoro interinale, sindacati/patronati, informagiovani, banche dati telematiche, ecc...).
- Vasto panorama giuridico in materia di lavoro.
- Conoscenze adeguate per l'accesso alle nuove professioni.
- Dati e informazioni che stimolino la ricerca di occupazioni artigianali e manuali.

4. Strategie

- Informazione sulla attuale situazione: incontri con esperti di orientamento e mercato del lavoro.
- Confronti con esperti vari (giuristi, manager aziendali, ecc...) e opinion leaders.
- Visite guidate in ambienti di lavoro.

5. Strumenti

- Materiale audiovisivo.
- Materiale didattico multimediale e cartaceo.

6. Tempi di realizzazione

- Febbraio/aprile 2002.

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE

Formazione, ricerca, consulenza, politiche sociali

Soggetto proponente: Soggiorno Proposta

1. Destinatari

- Gli operatori del Soggiorno Proposta, i volontari che collaborano con l'Associazione, gli operatori di Istituzioni pubbliche esterne quali scuole, Ser.T., studenti universitari, ricercatori.

2. Motivazioni

- E' da qualche anno ormai che il Soggiorno Proposta è impegnato in un'opera di aggiornamento e rinnovamento bibliografico del centro di documentazione che si appresta a diventare un servizio di informazione e di riflessione scientifico e professionale.
- Esso è diretto sia agli operatori attivi nel campo delle tossicodipendenze sia a coloro che a vario titolo concorrono alla promozione dell'integrazione sociale nel territorio. D'altra parte pervengono sempre più copiose richieste di documentazione, bibliografie ragionate, consulenze per progetti di prevenzione e tesi di laurea che il 'Soggiorno Proposta' non può disattendere qualificando il proprio servizio.
- In questi ultimi tempi pertanto il patrimonio bibliografico è stato copiosamente arricchito di materiale scientifico di elevata qualità con l'acquisto di testi di psicologia, sociologia, pedagogia, filosofia, etica, criminologia, diritto, medicina, documenti giuridici, abbonamenti a riviste specializzate.

3 Obiettivi

- Documentare gli stereotipi e le rappresentazioni sociali dei problemi attraverso i settimanali a larga diffusione, i giornali quotidiani ed i films maggiormente in onda.
- Acquisire attraverso riviste specializzate e testi più aggiornati elementi relativi alla conoscenza del fenomeno, la sua evoluzione quali-quantitativa, le strategie innovative per la prevenzione, la cura e il reinserimento sociale dei giovani in situazione di disagio.
- Realizzare un archivio della legislazione regionale, nazionale ed europea, relativa agli aspetti della prevenzione e cura del disagio giovanile, alla promozione sociale e culturale dei giovani, alla incentivazione e sostegno dell'iniziativa imprenditoriale giovanile.
- Promuovere – organizzare - gestire (sia nel settore pubblico che in quello privato):
 1. Corsi di formazione e/o aggiornamento nel campo sociale per operatori educativi;
 2. interventi di orientamento lavorativo e di formazione professionale per i giovani;
 3. interventi di affiancamento e di guida degli operatori educativi nelle varie fasi di realizzazione di progetti (analisi del fabbisogno formativo, analisi e progettazione dell'intervento, ecc.);
- promuovere e/o realizzare ricerche-intervento finalizzate alla progettazione, sperimentazione e valutazione di nuove forme di intervento sociale.

4. Strumenti

- Abbonamenti a giornali e riviste del settore sociale ed educativo.
- Acquisto di bibliografia specializzata (psicologia, sociologia, antropologia, filosofia, ecc.).

- Acquisto di materiale audiovisivo.
- Raccolta ed elaborazione dati su software.
- Informatizzazione del centro di documentazione.
- Partecipazione a convegni e seminari qualificati.

CORSO DI INGLESE

Soggetto proponente: Soggiorno Proposta

1. Destinatari

- Ragazzi residenti nei tre centri del Soggiorno Proposta di Ortona.

2. Modalità

- Livello 'elementare', per principianti o falsi principianti.
- Durata: 60 ore, con due ore consecutive settimanali di sessione più un ulteriore lavoro individuale di un'ora per esercizi che verranno assegnati a conclusione di ogni sessione.
- Realizzazione di una prova orale e di una scritta a conclusione del corso.
- Consegna di un attestato di partecipazione agli allievi che hanno superato la prova finale da parte dell'Istituto Salesiano di Macerata (Liceo Scientifico e Linguistico).

3. Obiettivi

- Acquisizione graduale degli elementi fondamentali della Lingua, in particolare delle strutture grammaticali e sintattiche di base attraverso situazioni della vita ordinaria che permettano anche l'assimilazione di un numero sufficiente di parole di uso comune.
- Capacità di leggere brani di facile accesso, ascolto e comprensione di semplici conversazioni di vita quotidiana, scrivere ed esprimersi in lingua nelle situazioni più semplici e ordinarie.
- Acquisizione di presupposti di base per ulteriori approfondimenti a livello personale o attraverso corsi di livello superiore da realizzare negli anni successivi.

4. Metodologia

- Gli studenti saranno sottoposti a periodica e costante verifica dell'assimilazione di tutti i contenuti attraverso esercizi individuali e di gruppo, in classe e durante un tempo predisposto per il lavoro individuale.
- Al termine sarà verificata la preparazione di ogni singolo studente con una prova orale e una scritta superata la quale sarà consegnato un attestato di partecipazione da parte della scuola titolare del Corso.
- Oltre al testo base è previsto anche l'uso di altri sussidi multimediali (video e audiocassette) per permettere lo sviluppo contemporaneo di tutte le abilità linguistiche.

5. Contenuti

- Verbo essere /aggettivi possessivi/interrogative e negative/genitivo sassone;
- Indicativo presente.
- C'è, ci sono/preposizioni di luogo/partitivi e dimostrativi/can-could/verbi regolari e irregolari/espressioni di tempo.
- Da quanto tempo?/do you like?/much and many/ Comparativi e superlativi/presente progressivo, pronomi possessivi/going to.
- Avverbi e aggettivi/present perfect/past simple.

6. Tempi di realizzazione

- Novembre 2001 – giugno 2002

INFORMATICA 2001

Soggetto proponente: Soggiorno Proposta

1) Destinatari

- N. 14 ragazzi residenti nei centri: S. Pietro, Morrecine e Feudo del Soggiorno Proposta di Ortona.

2) Descrizione e motivazioni

- Il corso ha la durata di 200 ore e vi parteciperanno alcuni giovani residenti che avranno l'occasione di acquisire conoscenza di base nel campo dell'informatica e nell'utilizzo del computer focalizzando l'esperienza didattica su alcuni programmi software maggiormente usati.
- Si rivela indispensabile offrire ai giovani l'opportunità di conoscere e utilizzare in modo autonomo le principali tecnologie legate all'impiego di un personal computer, venendo altresì incontro ad un'esigenza esplicita del mercato del lavoro.
- Il corso rientra nell'ambito delle diverse attività educative, formative e culturali progettate dal Soggiorno Proposta che offrono, nei due anni di programma terapeutico, la possibilità di un recupero sociale e culturale dei giovani residenti in comunità.
- Alla fine del corso in collaborazione con una Ditta di Formazione Informatica si procederà alla verifica del corso con esame per i singoli corsisti e rilascio dell'attestato valutativo.

3) Contenuti

<i>a) Elementi introduttivi:</i>	<i>ore</i>	<i>10</i>
- Introduzione al corso.		
- Analisi dei principali componenti di un PC.		
- D.L. 626/94 art. 56 D.L. 242/96 Sicurezza Lavoro per l'uso di attrezzature munite di videoterminale.		
<i>b) Il sistema operativo WINDOWS 98.</i>	<i>ore</i>	<i>20</i>
<i>c) Utilizzo dei principali software:</i>		
- Win Word.	<i>ore</i>	<i>80</i>
- Win Excel.	<i>ore</i>	<i>20</i>
- Win Publisher	<i>ore</i>	<i>20</i>
- Approccio di base con Win Power Point.	<i>ore</i>	<i>10</i>
<i>d) La comunicazione su Internet.</i>	<i>ore</i>	<i>15</i>
<i>e) Realizzazione di un lavoro finale sui vari software utilizzati.</i>	<i>ore</i>	<i>15</i>

4) Metodologia

- Utilizzo di esercitazioni pratiche di supporto alle informazioni teoriche.
- Verifiche durante l'attività formativa finalizzate ad accertare il grado di adesione agli obiettivi e di raccogliere eventuali esigenze personali.
- Rilevazione e valutazione degli esiti attraverso questionari a risposta multipla o elaborazione di esercizi.

5) Tempi di realizzazione

- Novembre 2000 - Giugno 2001.

CORSO DI FALEGNAMERIA

Soggetti proponenti: Soggiorno Proposta

1. Destinatari

- N. 6 ragazzi residenti presso il centro 'Morrecine' del Soggiorno Proposta di Ortona.

2. Motivazioni

- Consapevoli delle prospettive occupazionali e dello sviluppo artigianale, la comunità è stata dotata di macchinari e strumentazione più completa ed efficiente in vista degli obiettivi del corso. Gli operatori provenienti dal mondo artigianale e industriale, oltre a curare l'uso più corretto e produttivo delle macchine e a realizzare mobili diversi e multifunzionali, integreranno le lezioni con accenni di marketing, di economia aziendale, di sicurezza sul lavoro.

3. Obiettivi

- Acquisizione di competenze circa:
 - i diversi tipi di legno e le loro caratteristiche qualitative in relazione all'impiego cui sono destinati;
 - il corretto uso e la manutenzione delle macchine e degli utensili di falegnameria;
 - le norme di sicurezza relative al lavoro di falegnameria.
- Realizzazione di lavori ad uso interno e per l'arredo dei locali dalla comunità.
- Mostra dei lavori realizzati artigianalmente.

4. Articolazione del percorso

- Il corso è articolato in 8 ore settimanali.
- La lezione è collettiva e prevede, oltre all'acquisizione di nozioni teoriche da parte dei ragazzi, anche l'utilizzo di macchinari ed utensili. Essa è condotta da uno specialista nel campo dell'arte ebanistica.
- Nel corso della settimana successiva alla lezione tutti i ragazzi trascorreranno alcune ore nel laboratorio di falegnameria per esercitarsi su quanto appreso.

5. Tempi di realizzazione

- Novembre 2001 – maggio 2002.

CORSO DI TORNITURA E SALDATURA

Soggetti proponenti: Soggiorno Proposta e COMETA – Casoli

1. Destinatari

- I residenti presso i centri 'S. Pietro' (N. 6 ragazzi) e 'Feudo' (N. 7 ragazzi) del Soggiorno Proposta.

2. Obiettivi

- Proseguire il percorso formativo ormai consolidato in collaborazione con la Co.me.ta s.r.l., azienda metalmeccanica sita nella Val di Sangro (CH), rendendo i laboratori più funzionali e migliorandone l'organizzazione e la didattica.
- Indurre i ragazzi ai processi, i tempi, le responsabilità, i ruoli, le abilità e le competenze richieste dal mondo del lavoro, attraverso una formazione prevalentemente pratica, erogata direttamente da personale dell'azienda.
- Favorire l'acquisizione di abilità tecniche e professionali spendibili in aziende del settore metalmeccanico.
- Favorire l'acquisizione di abilità tecniche e professionali utili per l'apprendimento dei principali processi di lavoro legati a professioni 'artigiane' da poter svolgere al termine del percorso comunitario.

3. Organizzazione

- Il corso consiste in circa 170 ore di formazione per gruppo, distribuite in 8 ore settimanali, da dicembre a maggio.
- I formatori sono rappresentati da due operai specializzati della Co.me.ta. all'uopo distaccati con spesa totalmente a carico della Società.
- Stage formativo reale di 8 ore che sarà eseguito a fine corso da tutti gli allievi nell'ambito dei quattro settori dell'azienda (macchine/tornitura; saldatura; assemblaggio; attrezzatura).
- Stage formativo di sei giorni (due giorni consecutivi per volta) che sarà eseguito dai quattro ragazzi (due del corso di tornitura e due del corso di saldatura) ritenuti idonei all'esame per l'acquisizione del patentino (per chi ha svolto il corso di saldatura) e assunzione semestrale presso l'azienda Co.me.ta. (per chi ha svolto il corso di tornitura).

4. Certificazione crediti formativi

- Consegna a ciascun allievo dei due corsi di un attestato di partecipazione da parte dell'azienda 'Cometa', sul quale saranno indicate:
 - Le abilità tecniche acquisite.
 - Le competenze.
- Consegna del patentino da saldatore al miglior allievo del corso di saldatura.
- Assunzione semestrale presso l'azienda Co.me.ta. del miglior allievo del corso di tornitura.

5. Tempi di realizzazione

- Dicembre 2001 – maggio 2002.

LABORATORIO TEATRALE

Soggetti proponenti: Soggiorno Proposta e Teatro del KRAK Ortona

1. Destinatari

- I ragazzi residenti presso i tre centri del Soggiorno Proposta di Ortona.

2. Motivazioni

- Dare continuità all'attività iniziata tre anni fa e che ha suscitato, superati gli imbarazzi e le perplessità iniziali, entusiasmi e vitalità sopite. Giocando, ridendo e mettendo strani suoni contro le pareti o il pavimento, facendo finta di essere 'altre persone' in 'situazioni diverse', le più folli e le più impossibili, lo spiritello della creatività si è liberato e adesso va da sé e non è più semplice tenerlo a freno.
- Sono stati allestiti tre piccoli spettacoli per i giorni di permanenza ad Ussita (MC) e la loro rappresentazione è stata un successo perché costituivano le scintille della voglia di mettersi in gioco, era il pretesto per comunicare, per esprimere, capire, conoscere gli altri e se stessi, maturare il proprio rapporto con il mondo.

3. Obiettivi

- Maturare la capacità di autonomia intesa come capacità orientativa.
- Migliorare la conoscenza di sé in rapporto agli altri e sviluppare il gusto estetico.
- Favorire la socializzazione nel rispetto reciproco.
- Sviluppare la capacità creativa.
- Allargare idee ed esperienze stimolando l'esigenza di prospettare nuovi modi di pensare e di vivere, maturando la capacità di cambiare qualcosa.
- Acquisire la padronanza del corpo e di un linguaggio chiaro e preciso.
- Ricercare nuove forme di espressione e di linguaggio per la comunicazione.
- Potenziare la memoria e la spontaneità.
- Avviare all'analisi della realtà interiore.
- Acquisire dei contenuti e apprendere dei ruoli sociali.

4. Percorso operativo

- Attività preliminare di laboratorio teatrale riguardante i pre-requisiti dell'attore: coscienza della posizione del corpo nello spazio, tecniche di rilassamento, esercizi respiratori, emissione vocale e corretta pronuncia dei suoni della lingua, esercizi relazionali con gli attori e con il pubblico. Sviluppo delle capacità di improvvisazione e tecniche di costruzione dell'azione.
- Le tecniche della narrazione e del racconto orale.
- Le tecniche di scrittura e di manipolazione drammaturgia per realizzazione di testi originali.
- Assegnazione dei ruoli e delle parti. Sollecitazione iniziale di tutti gli allievi all'interpretazione di un personaggio, prove di drammatizzazione con guida all'autocritica.
- Prove di scena per scena con interventi critici e suggerimenti per la migliore riuscita del lavoro.
- Messa in scena e spettacolo finale.

5. Tempi di realizzazione

- Novembre 2001 – marzo 2002.

AGGIORNAMENTO CULTURALE

e

RECUPERO SCOLASTICO

Soggetto proponente: Soggiorno Proposta

1. Destinatari

- I ragazzi residenti nei tre centri del Soggiorno Proposta.

2. Motivazioni

- Pur con l'aumentata scolarità in Comunità, si è rivelato urgente un aggiornamento di cultura generale, oltre il recupero della scuola dell'obbligo. Per una realizzazione più proficua del cammino comunitario, sia per un più soddisfacente inserimento sociale. Un domani il giovane potrà godere di molte opportunità che l'ambiente gli offrirà e potrà essere più protagonista della sua vita.

3. Obiettivi

- Permettere ai ragazzi che ne siano privi, di acquisire il diploma di licenza media.
- Realizzare interventi formativo-culturali finalizzati a colmare le lacune scolastiche ed accrescere il livello culturale dei giovani residenti.
- Curare una formazione la più ampia possibile al fine di mettere i ragazzi al passo con i tempi e facilitare loro il reinserimento sociale.

4. Strategie

- Realizzazione di un corso scolastico pomeridiano comprendente tutte le materie oggetto di esame di terza media.
- Realizzazione di lezioni individuali su richiesta dei ragazzi aventi contenuti argomenti di attualità, letteratura, geografia e quant'altro possa servire ad accrescere la formazione culturale.

5. Tempi di realizzazione

- Ottobre 2001 – giugno 2002.

HOBBY

Soggetto proponente: Soggiorno Proposta

1. Destinatari

- I ragazzi residenti presso i centri del Soggiorno Proposta di Ortona.

2. Motivazioni

- Dare conoscenza, preparazione ed interesse verso alcuni hobby, al fine di suggerire e invogliare a portarli con sé alla fine del programma terapeutico. Il tempo libero è il tempo che più spaventa i giovani. Dopo l'orario di lavoro, dopo il tempo già strutturato nei rapporti familiari o sociali ci sono quei tempi che non si sanno gestire o sfruttare per un proprio interesse. Anche questo è uno dei compiti che la comunità prevede all'interno del suo programma, ma la serata hobby viene lasciata gestire con libertà dal gruppo e dal singolo.

3. Formatori

- Alcuni volontari tra insegnanti e giovani professionisti.

4. Contenuti

a. Chitarra

Programma

- Conoscenza della musica, degli strumenti musicali, lettura delle note.
- Insegnamento delle prime nozioni di base necessarie per l'uso della chitarra.

Strumenti

- Chitarra classica.

b. Cultura generale

Programma

- Conoscenza di alcuni argomenti di attualità, politica, sport, informazione in genere fornita dai mass media su cui ci si confronta con dibattiti aperti.

Strumenti

- TV, videocassette, testi e materiali didattici.

5. Tempi di realizzazione

- Ottobre 2001 – giugno 2002.

Gite ricreative e culturali

Soggetto proponente: Soggiorno Proposta

1. Destinatari

- I ragazzi residenti presso i centri del Soggiorno Proposta di Ortona.

2. Motivazioni

- Sopperire alle carenze culturali e formative dei giovani residenti.
- Promuovere l'impegno e il protagonismo personale attraverso proposte di modelli attivi di tempo libero.

3. Obiettivi

- Far riscoprire al giovane l'interesse per l'arte e la cultura.
- Far riscoprire il piacere della condivisione di alcune attività sportive.
- Trasmettere il valore del tempo libero quale parte integrante e significativa della propria vita.
- Sviluppare nei giovani le capacità di aggregazione e relazione tra loro.

3. Accompagnatori

- Gli operatori della comunità e alcuni volontari dell'Associazione .

4. Programma

- Maggio: permanenza di 4 giorni nella casa salesiana estiva sita in Calcara di Ussita (MC); qui i giovani residenti in turni successivi provvedono alla manutenzione della struttura al mattino, mentre nel pomeriggio sono previste escursioni guidate, visite culturali a luoghi vicini e a musei, passeggiate, attività sportive.
- Giugno: gita di tre giorni con pernottamento a Gualdo Tadino e con visita a varie città d'arte e luoghi limitrofi.
- Settembre: vacanza di una settimana sempre nella casa salesiana di Ussita (MC) durante la quale sono previste escursioni sui monti Sibillini (Sorgenti del Panico, Vettore e Bove), gite alle città vicine (Norcia, Cascia, Piana di Castelluccio, Macereto ecc...), attività sportive, giochi ecc... Tale gita si conclude con una sosta ad Ancona con cena offerta dal C.I.P.A. del posto e vari collaboratori.
- Settembre: gita a Lanciano con sosta presso la comunità 'Progetto Vita' e visita alla Basilica del Miracolo Eucaristico.
- Novembre (o dicembre): partecipazione ad Udienza del Papa;
- Gite varie di un giorno presso famiglie la cui amicizia con la comunità si è consolidata negli anni e che ospitano molto cordialmente l'intera comunità.

5. Tempi di realizzazione

- Anno 2002.

‘(IN)FORMATI PER LA VITA’

Soggetti proponenti: Soggiorno Proposta e C.I.P.A. – Ortona

1. Destinatari

- Studenti scuole medie inferiori e superiori di Ortona e comuni limitrofi.
- Famiglie di giovani con disagio (tossico/alcooldipendenza, malattia mentale, ecc).
- Insegnanti scuole medie inferiori e superiori di Ortona e del distretto sociale collegato.
- Giovani che hanno terminato il programma terapeutico comunitario o in fase di ultimazione.
- Giovani residenti presso la Comunità terapeutica o presso il Centro di Salute Mentale nel corso dei tre anni di durata del progetto.

2. Motivazioni

- La constatazione circa il cambiamento subito negli ultimi anni dal problema della tossicodipendenza per cui l’uso di sostanze è sempre più in relazione con condizioni di malessere e disagio legate ad una deprivazione culturale ed alla disgregazione delle relazioni primarie, familiari e sociali.
- La carenza di informazioni da parte dei giovani sugli effetti e i rischi che derivano dall’uso e abuso delle sostanze psicotrope (droghe sintetiche e alcool).
- La difficoltà della scuola a perseguire gli obiettivi educativi nel senso più ampio del termine, oltre che di formazione culturale.
- La difficoltà nel territorio di riferimento di integrazione lavorativa per i giovani in particolare per quelli con disagio che non possono rispondere a pieno alle esigenze del mercato e della produzione.

3. Obiettivi

- Realizzazione di iniziative di confronto attraverso tecniche di animazione in linea con la metodologia utilizzata nel primo ciclo.
- Incontri di formazione finalizzati allo sviluppo di dinamiche di relazione positive, innalzamento dell’autostima, coscienza della “normalità” delle problematiche affettive e relazioni tipiche dell’adolescenza.
- Realizzazione di incontri sul tema del disagio giovanile e dei comportamenti legati all’uso di sostanze.
- Realizzare incontri per informare e formare gli insegnanti di scuola media inferiore e superiore sul tema del disagio giovanile e dei comportamenti a rischio.
- Realizzare incontri con le famiglie dei ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori rispetto alle problematiche tipiche della relazione familiare.
- Promuovere collaborazioni tra operatori e strutture educative al fine di progettare e realizzare insieme progetti di prevenzione.
- Aggiornare e revisionare il sito del ‘Soggiorno Proposta’ per renderlo più rispondente alle esigenze dei giovani, delle famiglie e delle istituzioni.
- Creare un servizio di consulenza on line sui problemi specifici legati all’assunzione delle droghe.

4. Settore

- Informazione, prevenzione e recupero.

5. Strumenti

- Diffusione dei lavori sulla prevenzione dell'Aids, dell'abuso di alcool e della tossicodipendenza realizzati nel corso dell'anno 2001 dalle scuole superiori di Ortona.
- Divulgazione di materiale informativo sulle nuove droghe, alcool, salute/AIDS.
- Proiezione di film nelle Scuole Medie Superiori di Ortona sul tema della tossico/alcooldipendenza e dell'Aids.
- Proiezione di film nelle Scuole Medie Inferiori di Ortona sul tema del disagio adolescenziale.
- Visite in comunità degli studenti delle Scuole Medie Inferiori e Superiori di Ortona e incontri/dibattiti con i giovani residenti.
- Attività di promozione della salute e del benessere psico-fisico nelle scuole Medie Superiori di Ortona e comuni limitrofi.
- Interventi formativi per gli insegnanti sul tema del disagio giovanile e dei comportamenti legati all'uso di sostanze.
- Prosecuzione del servizio di counseling per il sostegno alle famiglie con disagio.
- Sviluppo competenze professionali da parte dei ragazzi sottoposti al programma terapeutico ed informazione sulle caratteristiche del mondo del lavoro.
- Incontri di informazione e sensibilizzazione con rappresentanti dell'imprenditoria locale.
- Sperimentazione di modalità di accoglienza, di formazione e reinserimento lavorativo di giovani con problemi legati al consumo di droghe attraverso la cooperativa PAN.

6. Tempi di realizzazione

- Triennio 2001 – 2003.

CORSO DI FORMAZIONE PER GLI OPERATORI DEL CIPA

Soggetto proponente: C.I.P.A. di Ortona

1. Destinatari

- Operatori/trici volontari/e del C.I.P.A.

2. Obiettivi

- Migliorare la formazione dei volontari attraverso l'approfondimento di alcune tematiche particolarmente significative riguardanti il nostro campo di intervento.

3. Settore

- Informazione e formazione.

4. Articolazione dell'intervento

- Incontri mensili, guidati da esperti, sulle seguenti tematiche:
 - a) I significati di "accoglienza" e "accompagnamento".
 - b) "Come cambia la tossicodipendenza".
 - c) La "prevenzione" del disagio giovanile.
 - d) L'importanza del concetto di "rete".

5. Tempi di realizzazione

- Anno 2002.

‘L’ARTE DI COMUNICARE IN FAMIGLIA’

Corso di formazione per genitori – figli

Soggetto proponente: C.I.P.A. di Ortona

1. Destinatari

- Genitori di bambini/e in età scolare (6-10 anni).

2. Obiettivi

- Aiutare i genitori a comprendere le caratteristiche proprie dell’età dei loro figli/e.
- Ricercare e comprendere le modalità di una corretta comunicazione tra genitori e figli/e.
- Migliorare la comunicazione educativa in famiglia.

3. Settore

- Informazione e prevenzione.

4. Metodologia

- Incontri quindicinali guidati da una pedagoga.
- Impiego di audiovisivi.
- Distribuzione di materiale informatico (schede, articoli, etc.).
- Lavori di gruppo.

5. Tempi di realizzazione

- Anno 2002.

‘IL FAGGIO’

Promozione di attività di sostegno e orientamento per le famiglie

Soggetti proponenti:

- Servizio per le Tossicodipendenze della ASL - Chieti
- Centro Solidarietà Incontro Ascolto e Prima Accoglienza - Chieti
- C.I.P.A. - Ortona

1. Destinatari

- Familiari di giovani con problemi di uso/abuso di sostanze stupefacenti.

2. Presentazione

- Il progetto è stato presentato, nell’ambito del P.O.R. – *Progetto Obiettivo Regionale Tossicodipendenze e Alcoldipendenze*, dal *Ser.T di Chieti* che ne curerà la direzione scientifica ed il coordinamento; il *Centro Solidarietà Incontro Ascolto e Prima Accoglienza di Chieti* ed il *C.I.P.A. di Ortona* collaboreranno, rispettivamente a Chieti ed a Ortona, come Enti attuatori.

3. Motivazioni

- Dal monitoraggio del fenomeno della dipendenza da sostanze stupefacenti nel comprensorio della ASL di Chieti, sono emersi alcuni “bisogni” riguardanti le famiglie dei tossicodipendenti, in particolare:
 - Il “*bisogno di accoglienza, ascolto e solidarietà*”: rispetto ad un atteggiamento di emarginazione, da parte del contesto socio-culturale di appartenenza, nei confronti delle famiglie coinvolte nel problema tossicodipendenza.
 - Il “*bisogno di conoscenza e informazione*”: spesso i familiari sono impreparati rispetto al problema dell’uso di sostanze stupefacenti da parte dei loro figli e lo affrontano in modo completamente errato.
 - Il “*bisogno di sostegno*”: di fronte ad un isolamento che le famiglie dei tossicodipendenti si trovano a vivere nella realtà quotidiana.

3. Obiettivi e percorso operativo:

- Il progetto ha lo scopo fondamentale di cercare di fornire una risposta concreta ai suddetti “bisogni” attraverso varie fasi che prevedono:
 - a) Riunioni, formative e di coordinamento, tra gli operatori impegnati.
 - b) Presentazione del progetto alle famiglie interessate dal problema e la costituzione dei “gruppi-famiglie” a Chieti ed a Ortona.
 - c) Realizzazione di incontri settimanali di formazione, informazione, consulenza, orientamento, confronto e scambio di esperienze tra i “gruppi-famiglie”, guidati da operatori/operatrici del Ser.T di Chieti e delle 2 Associazioni collaboratrici.
 - d) Attivazione di un servizio di sportello telefonico.
 - e) Creazione di una rete sociale di supporto al progetto.
 - f) Valutazione periodica quali-quantitativa del progetto.
 - g) Pubblicazione del progetto su supporto informatico.

4. Settore

- Counseling e sostegno familiare.

5. Durata del progetto e tempi di realizzazione

- Il progetto avrà una durata di 18 mesi e sarà realizzato nel biennio 2002-2003.

‘LA BANCA DEL TEMPO’

Soggetto proponente: C.I.P.A. di Ortona

1. Destinatari

- Popolazione residente nel territorio ortonese, con particolare riferimento ai bambini/e delle Scuole Elementari ed ai ragazzi Della Scuola Media Inferiore.

2. Obiettivi

- Presentare il volontariato come forma d'intervento attivo nel sociale.
- Creare una rete di relazioni e di solidarietà tra gli abitanti della stessa città.
- Promuovere forme di socializzazione e di collaborazione tra le diverse fasce di età e di popolazione.
- Offrire una risposta ai bisogni derivanti dalle piccole esigenze della vita quotidiana.

3. Settore

- Prevenzione.

4. Motivazioni e Articolazione

- La Banca del Tempo è una forma di solidarietà basata sullo scambio reciproco di *‘tempo contro tempo’*, in un rapporto alla pari, dove non esistono ruoli o differenze derivanti dalla diversa età, professione, sesso o condizione sociale. Tutti gli associati *‘depositano e prelevano tempo’*, sotto forma di disponibilità a scambiare piccole prestazioni, abilità e competenze legate alle esigenze personali e familiari della vita di tutti i giorni.
- Il progetto è stato avviato, nel maggio 1999, con un incontro pubblico e con la successiva attivazione dei due servizi sui quali è imperniato: il *‘Centralino’* e lo *‘Spazio Ragazzi’*.
- Il *‘Centralino’* ha il compito di gestire lo sportello della Banca del tempo, raccogliendo le richieste di informazione e le adesioni di coloro che vogliono associarsi. Esso è in funzione, provvisoriamente presso la stessa sede del C.I.P.A., il giovedì dalle ore 18,30 alle ore 19,30.
- Lo *‘Spazio Ragazzi’* vuol essere un'occasione di aggregazione rivolta a bambini/e della Scuola Elementare ed a Ragazzi/e della Scuola Media che si concretizza attraverso l'organizzazione di laboratori animati anche da operatori esterni al C.I.P.A.
Per l'anno 2002, le attività progettate per Spazio Ragazzi, sono due:

- a) *‘Laboratorio di manualità’*, rivolto a bambini/e della Scuola Elementare dei quartieri ortonesi di san Giuseppe e di San Tommaso;
- b) *‘Imparo la Break dance’*, rivolto a ragazzi della Scuola Media del quartiere ortonese di San Tommaso.

5. Strumenti di realizzazione

- Gestione dei due servizi: il Centralino e lo Spazio Ragazzi.
- Coinvolgimento di esperti, di altre associazioni locali, di volontariato e culturali, dell'Amministrazione Comunale, della Scuola, degli Enti Pubblici locali.
- Realizzazione di mostre e rappresentazioni a conclusione delle attività progettate per Spazio Ragazzi.

6. Tempi di realizzazione

- Anno 2002.

PRECOMUNITA' PER RAGAZZE

Soggetti proponenti: C.I.P.A. di Vasto (CH) e Comune di Cupello (CH)

1. Destinatari

- Giovani e famiglie del territorio.

2. Obiettivi

- Offrire un servizio per la disintossicazione e l'avvio in comunità di ragazze dipendenti da alcool e/o sostanze stupefacenti.
- Offrire tutta una serie di servizi che aiutino ad affrontare il disagio femminile (anoressia, bulimia, ecc...).
- Offrire alle famiglie dei ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori un ambito di riflessione e confronto per l'approfondimento delle tematiche tipiche della relazione familiare.
- Predisporre un servizio di counseling sia telefonico che diretto per fornire un aiuto concreto nella gestione di situazioni di disagio, conflittualità o relazioni problematiche.

3. Settore

- Informazione, prevenzione e recupero.

4. Metodologia

- Rapida accoglienza delle giovani in difficoltà e che hanno intenzione di intraprendere un programma terapeutico in comunità.
- Accoglienza e informazione rivolte ai giovani con disagio di varia natura.
- Servizio di counseling e sostegno rivolto alle famiglie.
- Attività varie di prevenzione e informazione (incontri, diffusione di materiale informativo, ecc...) sul tema del disagio e della tossico/alcooldipendenza.

4. Collaborazioni con:

Istituzioni pubbliche

- Ser.T e ASL di Vasto.
- Scuole Medie Inferiori e Superiori.
- Istituzioni varie del territorio.

Privato sociale

- Chiesa locale.
- Comunità terapeutiche.
- C.I.P.A. di Vasto.
- Comunità 'Soggiorno Proposta'.

5. Tempi di realizzazione

- Anno 2002.

‘ON THE ROAD, NEW ROADS’

Soggetti proponenti: Associaz. ‘On the Road’ - Martinsicuro (TE)
e Fa.C.E.D. - Termoli

1. Destinatari

- Donne, minori, straniere vittime di violenza e di sfruttamento nella prostituzione.

2. Descrizione

- La Fa.C.E.D. sta collaborando alla realizzazione del progetto ‘On the Road’ finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità e con il concorso di vari Enti Pubblici (art. 18 D.L.gs. 286/98), dal marzo 2000, nelle regioni Abruzzo e Molise. L’Associaz. Fa.C.E.D. fornisce per la realizzazione del progetto nel Molise, la collaborazione di quattro operatori di strada e un coordinamento di rete.

3. Modalità

- Interventi di strada.
- Drop in accoglienza con accompagnamento verso l’autonomia da parte di operatori all’uopo preparati.
- Accompagnamento su richiesta ai servizi sanitari.
- Distribuzione in loco di materiale informativo sulla prevenzione sanitaria.

4. Percorso operativo

- Osservazione e mappatura del fenomeno.
- Contatto, ascolto e analisi dei bisogni.
- Informazione e prevenzione sanitaria con accompagnamento ai servizi sanitari della ragazza che intende fruirne.
- Accompagnamento ed educazione all’accesso ai servizi del territorio.
- Informazione e assistenza per problemi giuridico-legali, psicologici, abitativi ecc...
- Relazione d’aiuto.
- Offerta e/o risposta alla domanda di percorsi di uscita dalla prostituzione e quindi di affrancamento dalla violenza e dallo sfruttamento.
- Sensibilizzazione della comunità locale e negoziazione dei conflitti.
- Mappatura, contatto e sensibilizzazione dei servizi del territorio.
- Osservazione e monitoraggio delle dinamiche del fenomeno.
- Elaborazione di materiali, anche nelle lingue di origine delle ragazze di strada.

5. Tempi di realizzazione

- Novembre 2000 – marzo 2001.

REINSERIMENTO LAVORATIVO

Soggetti proponenti: Fa.C.E.D. e 'Il Noce' – Termoli

1. Destinatari

- Giovani tossicodipendenti che hanno svolto un programma di recupero comunitario residenziale.

2. Motivazioni

- I giovani pur mantenendo uno stretto collegamento con la comunità, cominciano ad interagire direttamente ed autonomamente con la realtà sociale.
- Nel vivere all'esterno dalla comunità essi iniziano a sperimentare i valori, le idee, i comportamenti scoperti e condivisi durante l'esperienza comunitaria.
- Il giovane sviluppa in questo momento con gradualità la progettazione nel contesto familiare, ambientale e si impegna nel costruire una rete di sostegno per l'inserimento, imparando al contempo a leggere le difficoltà e gli eventuali insuccessi.

3. Descrizione

- Nell'attuazione del progetto personale il giovane ritorna a confrontarsi con le fatiche e i problemi della quotidianità: il lavoro, la cura di sé e della casa, la gestione del tempo libero e la corretta gestione del denaro.
- Tra gli strumenti utilizzati nel reinserimento vi è la consegna al giovane di una quota settimanale da gestire per le necessità personali.
- In questa ottica elementi quali gli alcolici, le sigarette, la radio, la televisione sono presenti nella vita del reinserimento attraverso la logica della gestione e non più della dipendenza.
- Le serate o le giornate trascorse al di fuori della comunità, come avviene nel reinserimento, sono un importante strumento di contatto con la realtà, si ha la possibilità di incontrare altre persone e partecipare ad attività culturali e ricreative quali cinema, teatro, tornei, gite ed escursioni.
- In tal senso si pone molta attenzione ai passi che permettono un positivo inserimento sociale e lavorativo.
- Si promuovono corsi professionali interni rivolti alla formazione di figure artigianali nel settore della ceramica, del legno e del ferro battuto e di figure professionali nel settore dell'agricoltura biologica. Viene, infine, rivolta particolare attenzione all'imprenditorialità ed alle cooperative sociali.

4. Tempi di realizzazione

- Ultimi sei mesi del programma terapeutico comunitario.

‘MOSAICO 2000’

Prevenzione vecchie e nuove droghe

Soggetti proponenti: Fa.C.E.D. – Termoli e Ass. CRESCERE - Foggia

1. Destinatari

- Scuola media inferiore.
- Scuola media superiore.
- Gruppi informali di preadolescenti.
- Genitori e docenti.

2. Motivazioni

- Il progetto Mosaico 2000 nasce con la convinzione di voler scendere in campo alla ricerca di conoscenza e di informazioni su di un fenomeno, quello delle c.d. nuove droghe; seppur già molto diffuso anche nella nostra regione, di esso si hanno notizie frutto di una osservazione occasionale da parte degli operatori impegnati in altre attività o di fonte giornalistica.
- Ci è sembrato opportuno a questo punto proporre un intervento più complesso e articolato, più realistico e mirato, di pensare alla prevenzione come ad una strategia di ampio respiro, impregnata di lavoro educativo che necessita del contributo e delle competenze di operatori qualificati nel loro complesso.
- Il progetto mira inoltre a coinvolgere un certo numero di adulti sia nella qualità di genitori, sia in quella di educatori poiché nella nostra percezione della realtà abbiamo potuto constatare che spesso il mondo più impreparato ad affrontare in modo costruttivo la realtà del consumo delle droghe tra i giovani è proprio quello degli adulti.

3. Descrizione

- Il progetto si sviluppa in tre fasi:

1^a fase

La prima fase del nostro intervento è caratterizzata da un action-research. Un atteggiamento, cioè di costante ricerca e di osservazione antropologica nei diversi contesti in cui si andrà ad operare. Come strumenti di ricerca privilegiati si utilizzeranno interviste in profondità e questionari semi – strutturati. Questa forma di monitoraggio costante assume, essa stessa, una funzione preventiva a esiti relazionali negativi che possono verificarsi in svariati contesti.

2^a fase

La seconda fase, contemporanea alla precedente, riguarda gli interventi di informazione e formazione. I contenuti che verranno affrontati dagli esperti (medici, psicologi, operatori) riguardano: la diffusione e la legislazione delle droghe sintetiche, le caratteristiche chimiche delle sostanze psicotrope, l'uso e l'abuso delle sostanze, le motivazioni relazionali e psicologiche sottostanti all'utilizzo di sostanze. Verrà fornita una conoscenza del problema tossicodipendenza in forma graduale, con un livello di approfondimento che terrà conto della fascia d'età.

3ª fase

La terza fase sarà caratterizzata da una nostra costante presenza sul territorio, attraverso l'attivazione di una linea telefonica e di un sito internet. Riteniamo che questo tipo di comunicazione e informazione anonima, non impegnativa, rappresenti un canale privilegiato da parte del target del progetto. E' prevista inoltre l'attivazione di un INFOPOINT, inteso come centro di ascolto attivo dotato di una sede cittadina stabile e di un'unità mobile attrezzata per l'intervento sul territorio e nei luoghi frequentati dai giovani.

4. Tempi di realizzazione

- Triennio 2000 – 2002.

PROGETTO PER ALCOOLISTI

Prevenzione alcool

Soggetti proponenti: Fa.C.E.D. – Termoli e C.A.T. (Centro Alcoolisti in Trattamento)

1. Destinatari

- Coloro che fanno abuso di alcool e alcooldipendenti.

2. Motivazioni

- Da circa due anni è attivo il C.A.T. (Centro Alcolisti in Trattamento) per meglio rispondere alle richieste di persone che fanno abuso di alcool, particolarmente numerose in una regione che da sempre insegna ai ragazzini che “un bicchiere di vino aiuta a digerire e riscalda dal freddo”. Le problematiche connesse all'alcooldipendenza devono essere prese in considerazione in tutta la loro complessità. Dagli effetti che l'abuso comporta sia a livello personale che familiare e sociale.
- La nascita di un centro apposito si è resa necessaria perché le precedenti esperienze ci hanno insegnato che chi fa uso di alcool presenta un vissuto, una storia, una condizione differente rispetto a quella dei tossicodipendenti.
- Il centro è sorto solo dopo la formazione specifica di due operatori che hanno frequentato il Corso di sensibilizzazione all'approccio ecologico sociale dei problemi alcol correlati e complessi, organizzato dalla Regione Abruzzo in collaborazione con l'ARCAT Abruzzo. Tale metodo ritiene indispensabile che il soggetto in trattamento segua un cammino di cambiamento del suo stile di vita, coinvolgendo l'intera famiglia e intervenendo sull'intera comunità di appartenenza.

3. Settore

- Prevenzione

4. Collaborazioni con:

- Ser.T. di Termoli

5. Tempi di realizzazione

- Anno 2002

PROGETTO PER FAMIGLIE

Soggetti proponenti: Fa.C.E.D. – Termoli

1. Destinatari

- Famiglie dei giovani residenti in comunità.

2. Obiettivi

- Informare e sostenere le famiglie dei ragazzi residenti in comunità;
- approfondire l'informazione dei genitori in merito alla tossicodipendenza;
- coinvolgere le famiglie nel corso del programma terapeutico e promuovere una crescita parallela dei vari componenti;
- aiutare i genitori ad elaborare il dolore derivante dall'esperienza di dipendenza del figlio;
- offrire un supporto ai genitori in merito ai comportamenti da seguire per il benessere e la riabilitazione del figlio.
- Affrontare le dinamiche relazionali relative al ruolo genitoriale e a quello agito nell'ambito della coppia.

3. Modalità

- Realizzazione di due incontri mensili.

4. Tempi di realizzazione

- Anno 2002.

CORSO DI RESTAURO

Soggetto proponente: 'Progetto Vita' - Lanciano

1. Destinatari

- I giovani residenti presso la Comunità 'Progetto Vita'.

2. Motivazioni

- Trasmettere conoscenze e consapevolezza sulle funzioni pratiche ed artistiche dei mobili o altri oggetti di arredamento.
- Guidare alla scoperta di eventuali risorse personali, in termini di attitudini o preferenze specifiche.

3. Obiettivi

- Organizzazione di un laboratorio di restauro.
- Tecnologie ed anatomia del legno.
- Tecniche di sverniciatura.
- Cenni storici sull'utilizzo del legno nelle varie epoche.
- Cenni fondamentali delle tecniche inerenti i manufatti lignei.
- Cenni sul restauro di intarsi lignei.
- Elementi fondamentali sulle tecniche di restauro e di conservazione del legno.
- Conoscenze di base sui prodotti chimici e naturali per la protezione dei manufatti e per il restauro.

4. Strumenti

- Totale ore di lezione: 100 ore (30 ore di teoria e 70 ore di pratica).

5. Certificazione crediti formativi

- Rilascio di un attestato di partecipazione contenente le abilità acquisite.

6. Tempi di realizzazione

- Gennaio – giugno 2002.

REINSERIMENTO SOCIALE

Soggetto proponente: 'Progetto Vita' – Lanciano

1. Destinatari

- I giovani residenti nella Comunità 'Progetto Vita', con particolari difficoltà di inserimento nel loro ambiente al termine del percorso.

2. Motivazioni

- Assenza di una famiglia sufficientemente adeguata nel facilitare e sostenere la fase di reinserimento del giovane.
- Presenza di particolari difficoltà da parte del giovane nel processo di riappropriazione della propria autonomia di vita e nell'affrontare i problemi della quotidianità (lavoro, cura della persona, della casa e del tempo libero, ecc...).
- Necessità di offrire un sostegno ai giovani che, terminato il programma comunitario, devono ancora trascorrere periodi in 'affidamento ai servizi sociali'(art.90 L. 309/90.) per problemi giuridici.
- Urgenza di accorciare i tempi di reinserimento considerato l'aumento dell'età media dei giovani residenti in Comunità (oltre i 30 anni).

3. Progetto

- Il giovane lascia la Comunità al termine dei due anni, ma resta sul territorio, per dar modo alla Comunità di accompagnarlo con gradualità lungo il cammino di riappropriazione della propria autonomia di vita.

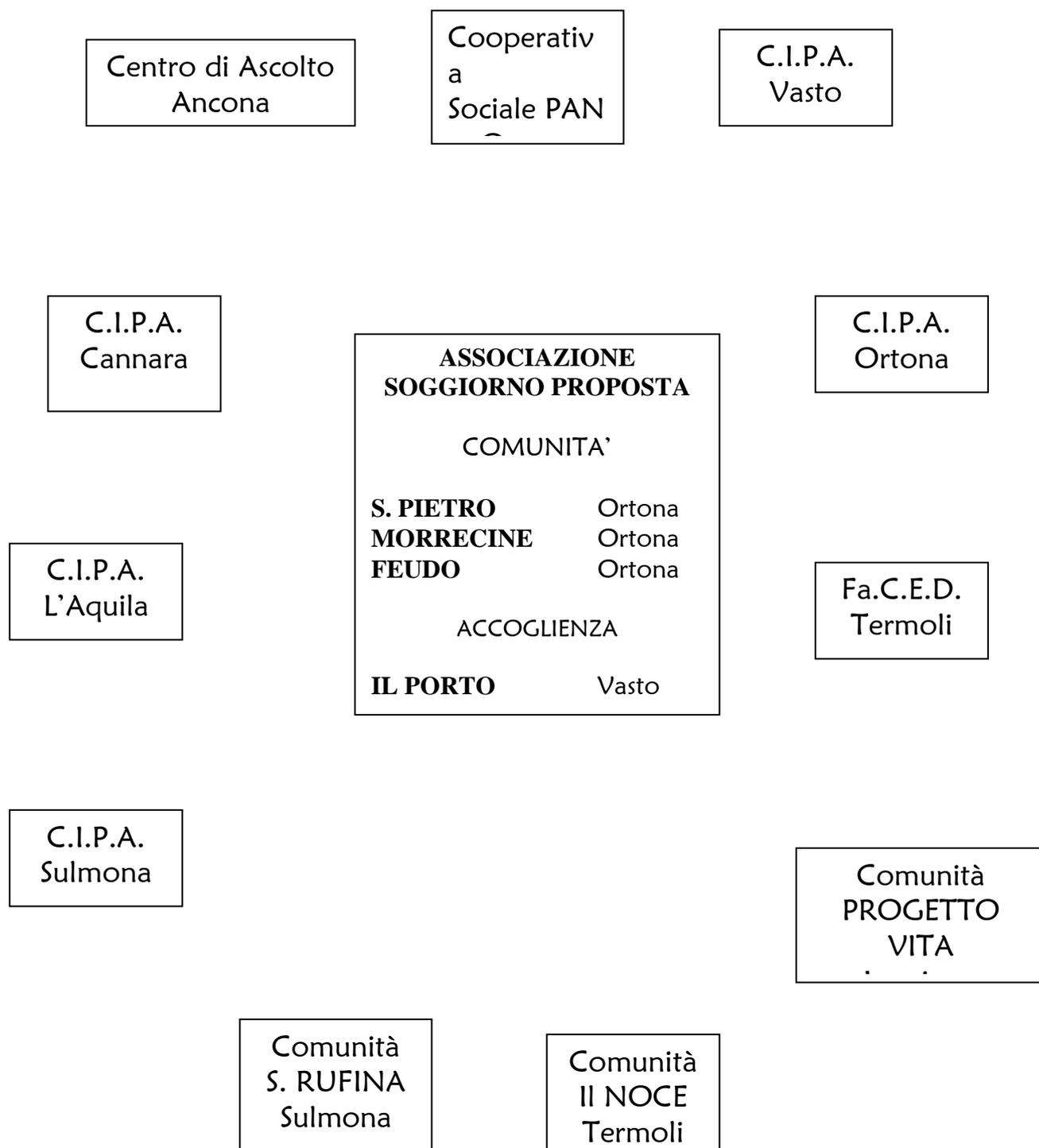
4. Strumenti

- Individuazione di un'abitazione per il giovane che sta terminando il programma.
- Reperimento di un'attività in cui occuparsi subito dopo l'uscita.
- Disponibilità continua degli operatori della Comunità a sostenere e guidare il giovane.

5. Tempi di realizzazione

- Tempo minimo 6 mesi, con i dovuti aggiustamenti in base alle singole e specifiche situazioni di reinserimento.

La nostra galassia



SOGGIORNO PROPOSTA

Sede Legale Contrada Villamagna, 4 – 66026 ORTONA (CH)
Tel/fax 085/9196464 - C.F. 91000890698

CENTRI COMUNITARI RESIDENZIALI

S.Pietro Contrada Villamagna, 4 – 66026 ORTONA (CH)
Tel/fax 085/9196464

Morrecine Contrada Morrecine, 9 – 66026 ORTONA (CH)
Tel/fax 085/9194001

Feudo Contrada Feudo, 12 – 66026 ORTONA (CH)
Tel/fax 085/9190442

CENTRO PRECOMUNITARIO RESIDENZIALE

Soggiorno Proposta 'Il Porto'
Contrada Lebba – 66054 VASTO (CH)
Tel/fax 0873/310585

E-MAIL

S.Pietro: sogprop@tin.it
Morrecine: sog.prop@rgn.it
Feudo: sogpropfeudo@tin.it
Sito internet: <http://web.tiscalinet.it/sogproposta>
c.c.p.: N. 12621660

SEDI ASSOCIATIVE

C.I.P.A. DI ORTONA

Piazza San Giuseppe, 10 – 66026 Ortona (CH)

Tel. 085/9066232

Anno di fondazione: 1985

Presidente: Iannucci Lamberto

Via Mancini, 6 – 66026 Ortona (CH)

Tel.: 085/9064453 (abit.) e 085/9063363 (uff.)

E-mail: l.iannucci@tin.it

C.I.P.A di Vasto

Via Valerio Laccetti, 37 – 66054 Vasto (CH)

Tel. 0873/361785

Presidente: Crugnale Rosetta

Via G.B. Vico, 27 – 66054 – Vasto (CH)

Tel. 0873/365194

C.I.P.A – L'AQUILA

Viale Don Bosco, 6 – 67100 L'Aquila

Tel. 0862/413057

Presidente: Galassi Eugenio

Via Madonna di Pettino, 6 – 67100 L'Aquila

Tel. 0862/312235

C.I.P.A. DI SULMONA

Corso Ovidio, 191 – 67039 Sulmona (AQ)

Tel. 0864/55569

Presidente: Evangelista Amedea

Via S. Di Giacomo, 20 – 67039 Sulmona (AQ)

Tel. 0864/51449

Comunità collegate:

'S.Rufina'

Contrada S. Rufina, 2 – 67039

SULMONA (AQ)

Tel/fax 0864/50450

C.I.P.A. DI CANNARA

Via Vittorio Emanuele II, 21

06033 Cannara (PG)

Presidente: Pasqualoni Noè

Via Amedeo di Savoia, 41 – 06033 Cannara (PG)

Tel. 0742/72498

FA.C.E.D. DI TERMOLI

Via Delle Acacie, s.n.c. – 86039 Termoli (CB)
Tel. 0875/751885

Presidente: Di Paola Giulia
Via Austria, 21 – 86039 Termoli (CB)
Tel. 0875/705423

Comunità collegate:

‘Il Noce’
Via delle Acacie – 86039
TERMOLI (CB)
Tel/fax 0875/751885

CENTRO DI ASCOLTO – ANCONA

Via Trieste, 24 – 60100 Ancona
Tel. 071/33181

Presidente: Andreanelli Enzo
Via Maggini, 210 – 60100 Ancona
Tel. 071/897193

COOPERATIVA SOCIALE ‘PAN’**Sede Legale:**

C.da Ruscitti, 44 – 66026 Ortona (CH)
Tel. 085/9192010

Stabilimenti:

C.da Alboreto s.n.c.
Tel. 085/9061876
Fax 085/9059378

Referenti: Di Profio Cesare e Basilisco Giose - Tel. 348/5249844 – 348/5249845

Coordinatrice: Andreassi Francesca – Tel. 349/2223017

COMUNITÀ “PROGETTO VITA”

Villa Pasquini, 43
66034 – Lanciano (CH)
Tel. 0872/50353
E-mail: prog.vita@tin.it

ASSOCIAZIONE “PROGETTO VITA”

Presidente: Barbatì Domenico
Via Del Mare, 102
66034 – Lanciano (CH)

PUBBLICAZIONI

SOGGIORNO PROPOSTA

Giovani in provincia – Indagine sulla condizione giovanile in Ortona,

1990 (*collaborazione del dott. Tommaso Di Stefano*)

Tesi per una prevenzione, 1993 (*Collaborazione del C.I.P.A. di Ortona*)

Il cammino dell'uomo secondo Martin Buber, 1993 (*a cura di Paola Giagnacovo*)

Comunità verso il domani – Indagine sulla Comunità 'Soggiorno Proposta' di Ortona, 1997 (*a cura di Renato Frisanco*)

Nuove droghe in provincia – Il fenomeno nel contesto ortonese, 2000
(*collaborazione del C.I.P.A. di Ortona*)

Programma pedagogico – riabilitativo della Comunità 'Soggiorno Proposta', 2000

Agenda (*N. 7 edizioni*)

Depliant illustrativo dell'Associazione 'Soggiorno Proposta onlus' e della Comunità, 2001

Tesi di laurea discusse nell'anno 2001:

- **Toro Valentina - *La recidiva della Tossicodipendenza nella Comunità 'Soggiorno Proposta' di Ortona (CH) – Università D'Annunzio, Facoltà di Lettere e Filosofia.***
- **Petrucci Andrea - *La gestione delle risorse umane negli Enti non Profit – Università D'Annunzio, Facoltà di Economia***

PROMEMORIA

DEPLIANT SOGGIORNO PROPOSTA

- a) Apportare tutte le modifiche e le correzioni scritte.
- b) Sostituire tutte le foto (scegliere le migliori e ritoccarle se occorre perfezionarle).
- c) Nuova e totale IMPAGINAZIONE (stesso formato)
- d) **CONSERVARE LA POLICROMIA**
- e) **4000 COPIE**

AGENDA 2002

- a) Nuova e totale IMPAGINAZIONE (stesso formato)
- b) **COLORE CARATTERI: AZZURRO SU BIANCO**
- c) **CARATTERI LEGGIBILI** (non troppo piccoli)
- d) **1000 COPIE**